

mar

Museo d'Arte
della città di Ravenna
Centro Internazionale
di Documentazione
sul Mosaico

Via di Roma, 13
48100 Ravenna
tel. 0544 482761
fax 0544 482450
cidm@museocitta.ra.it



IA Interreg



Unione Europea



Repubblica Italiana

Regione Emilia Romagna



Provincia di Ferrara



Provincia di Ravenna



Repubblica Croata

Con il contributo di



Fondazione
del Monte
DI BOLOGNA E RAVENNA

mar

Museo d'Arte
della città di Ravenna



Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura

Nasce il Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico

Il Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico, nuova sezione del Museo d'Arte della città di Ravenna, ha sede al piano terra della Loggetta Lombardesca, già convento dei Canonici Lateranensi di Porto. Scopo principale del Centro è la valorizzazione del mosaico in tutte le sue espressioni, senza limiti cronologici o geografici: documentando la ricerca storica ed ermeneutica sul mosaico antico e moderno, e illustrando il "fare mosaico", i materiali, le tecniche e i procedimenti di restauro. Fondamentale è l'ausilio delle nuove metodologie informatiche, per la realizzazione di un database di facile fruizione, e le ricostruzioni di decorazioni musive con modelli virtuali anche tridimensionali. Inoltre verrà organizzata una banca dati dedicata agli artisti mosaicisti contemporanei. Fine ultimo è quello di sviluppare strategie che consentano a tutti gli utenti di accedere più facilmente alle risorse culturali nazionali e internazionali sul mosaico, patrimonio di pubblico valore, garantendo la libera circolazione della conoscenza. Nel 2003 si è formato un Comitato Promotore con esperti di varie discipline dell'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna, delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna, rappresentanti delle scuole d'arte ravennati - l'Accademia di Belle Arti, il Liceo Artistico e l'Istituto per il Mosaico -, della Soprintendenza Archeologica

regionale, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Provincia di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, della Scuola per il Restauro del Mosaico della stessa Soprintendenza, della Soprintendenza regionale per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico, della Fondazione del Parco Archeologico di Classe, dell'Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei.

Il 28 giugno 2003 il progetto per la creazione del CIDM è stato approvato con un Protocollo di intesa fra il Museo d'Arte della città e gli altri Enti promotori. La prima azione è incentrata sulla creazione di un sofisticato database con la collaborazione dell' ENEA, uno degli enti di ricerca più prestigiosi a livello europeo. Nella nuova Banca Dati si vogliono catalogare tutte le decorazioni musive esistenti - a partire dai monumenti Unesco di Ravenna e dalla basilica Eufrasiana di Parenzo -, prendendo in esame i mosaici pavimentali e parietali, i pannelli e i frammenti inseriti nelle collezioni museali, ma anche i mosaici contemporanei monumentali e di piccolo formato, attraverso una scheda informatica appositamente concepita.

Il progetto europeo Interreg III A Transfrontaliero Adriatico, approvato il 30 marzo 2004, mira a rinsaldare antichi legami tra territori e popolazioni che si affacciano sullo stesso mare, favorendo lo sviluppo di nuove relazioni culturali e indirettamente di attività turistiche, artigianali e imprenditoriali. L'ingente contributo assegnato sostiene la creazione del Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico, all'interno del più vasto progetto denominato S.U.A.: Siti Unesco Adriatici, gestione e valorizzazione. La realizzazione del Progetto Europeo vede tra i partners il Museo d'Arte della città-Comune di Ravenna, la Provincia di Ravenna, la Provincia di Ferrara, le Facoltà di Lettere e Filosofia e Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, l'Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parenzo, in Croazia, e la Soprintendenza Archeologica dell'Istria. Un'attenzione particolare è riservata ai siti Unesco, dagli otto edifici paleocristiani di Ravenna (Mausoleo di Galla Placidia, Battistero degli Ortodossi, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, Battistero degli Ariani, Mausoleo di Teodorico, Basilica di San Vitale, Basilica di Sant'Apollinare in Classe e Cappella Arcivescovile), alla Basilica Eufrasiana di Parenzo, che condivide con alcune chiese ravennati l'epoca e il contesto culturale.

Le ricerche, affidate ai dottorandi delle Facoltà di Lettere e Filosofia, di Conservazione dei Beni Culturali, e agli studenti della Scuola per

il Restauro del Mosaico della Soprintendenza di Ravenna, permetteranno di mettere a confronto per la prima volta monumenti che hanno tanto in comune, ma sono fisicamente divisi dal mare Adriatico. Accogliendo le indicazioni dei programmi culturali dell'Unione Europea, questo Centro vuole avvalersi di strumenti incentrati sulla ricerca e sulla operatività in rete, per una documentazione integrata delle risorse culturali esistenti a livello internazionale, al fine di garantire una libera circolazione delle informazioni e un'accresciuta conoscenza di tutte le opportunità che permettono lo sviluppo intellettuale e delle attività umane ad esso connesse.